

OGGETTO: WHISTLEBLOWING – NUOVI ADEMPIMENTI

Con il D.Lgs n. 24 del 10 marzo 2023 è stata attuata la Direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che **segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali**.

Il termine "whistleblowing" identifica l'attività di denuncia del dipendente di fatti illeciti scoperti nel corso dello svolgimento della propria prestazione lavorativa.

SOGGETTI OBBLIGATI

Per quanto riguarda le aziende del settore privato, il nuovo decreto impone l'obbligo di predisporre canali di segnalazione per i seguenti soggetti:

- ✓ aziende che hanno impiegato, in media nell'ultimo anno, **almeno 50 lavoratori** subordinati;
- ✓ aziende che, pur non avendo raggiunto i 50 lavoratori, si occupano di specifici settori (tra i quali: appalti pubblici, servizi e prodotti finanziari e prevenzione del riciclaggio, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, salute pubblica, tutela della vita privata e protezione dei dati personali...) **o hanno adottato i modelli di organizzazione e gestione di cui al decreto 231/2001.**

Tale obbligo deve essere assolto entro il 17 dicembre 2023.

CANALI DI SEGNALAZIONE E PROCEDURA

I soggetti del settore privato **devono attivare i canali di segnalazione** interna, sentite le rappresentanze sindacali interne o le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale del settore (sono stati **predisposti appositi software** che garantiscono sempre una comunicazione biunivoca tra segnalante e gestore della segnalazione). E' opportuno poi definire una procedura che descriva i canali di segnalazione e le modalità di gestione della stessa. Secondo le Linee Guida Anac, la procedura dovrebbe contenere:

- il ruolo e i compiti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni;
- le modalità e i termini di conservazione dei dati.

La gestione del canale di segnalazione può **essere interna o affidata a un soggetto esterno**

COSA DEVE FARE L'AZIENDA ENTRO IL 17 DICEMBRE 2023

In sintesi, l'azienda che rientri nel campo di applicazione della nuova normativa deve:

- istituire il canale di segnalazione interna;
- individuare il gestore del canale di segnalazione;
- predisporre la procedura di gestione della segnalazione;
- fornire ai soggetti interessati le informazioni relative al canale di segnalazione;
- se adottato, aggiornare il modello 231;
- *aggiornare il codice disciplinare;*
- predisporre l'informativa privacy;
- svolgere la DPIA (valutazione di impatto sulla protezione dei dati);
- procedere con le nomine dei soggetti che tratteranno i dati personali;

- aggiornare il registro dei trattamenti.

SANZIONI AL SOGGETTO SEGNALATO

Il soggetto competente a valutare le segnalazioni e l'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative è l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Le sanzioni stabilite tra € 10.000 e € 50.000 sono previste in caso di:

- ritorsioni verso il segnalante
- ostacolo alla segnalazione
- violazione dell'obbligo di riservatezza
- mancata istituzione del canale di segnalazione
- mancata adozione delle procedure di segnalazione
- procedure non conformi
- mancato svolgimento della verifica

SANZIONI ALLA PERSONA SEGNALANTE

La sanzione da € 500,00 a € 2.500,00 verrà irrogata al soggetto segnalante che sia ritenuto responsabile penalmente per i reati di diffamazione o calunnia, o civilmente per colpa grave o dolo.

Si invia la presente a mero titolo informativo trattandosi di adempimenti non gestiti dallo scrivente Studio, Vi invitiamo pertanto a prendere contatto con il Vs. referente in materia di privacy e/o L. 231/01.